

Marilyn, Marlene, i produttori stupidi, l'America puritana. Così il grande regista raccontava se stesso e il proprio lavoro. Da stasera su Raidue un ciclo di nove film

Avventure a Hollywood del diabolico dr. Lang

Stasera (Raidue, ore 0.20) inizia con *Duella mortale* un ciclo su Fritz Lang: nove titoli, tutti (meno *Il testamento del dr. Mabuse*, saltato il 1° gennaio e riproposto martedì prossimo) appartenenti al periodo americano del grande regista tedesco. Ve li presentiamo citando alcuni brani di *Il cinema secondo Fritz Lang*, libro-intervista di Peter Bogdanovich pubblicato dalla Pratiche Editrice di Parma.

non guardo alla più antica professione del mondo col dito puntato, e devo ammettere che tutto il mio cuore fu per questo personaggio interpretato da Joan Bennett, della piccola prostituta che si innamora di Pidgeon, un amore condannato fin dall'inizio. Ma, naturalmente, l'ufficio Hays continuò a dire che noi non potevamo mostrare, né tantomeno rendere affascinante, una prostituta. Dissero che non doveva far dondolare la borsa... Fummo costretti a mettere in bella mostra nel suo appartamento una macchina da cucire: in tal modo la ragazza non era più una "puttana", ma una sartà!

Duella mortale (1941). «È stato meraviglioso lavorare insieme a Joan Bennett. Tutti sanno che le donne mi piacciono moltissimo e mi arrabbiano ogni volta che vedo un uomo che tratta le donne come se fossero inferiori a lui. Perciò

ma poi non lo potei fare. Ora, cos'altro è il finale di Caligari - in cui incontriamo persone che abbiamo visto nel sogno - se non il finale de *La donna del ritratto*? E lo feci inconsciamente, non pensai affatto che stavo copiando me stesso.

Maschere e pugnali (1946). «Sapevamo già che i tedeschi avevano fatto esperimenti per ottenere energia atomica, ma teneva presente che Los Alamos era ancora segretissimo. Nel finale, Gary Cooper dice: "Questo è l'Anno Uno dell'era atomica. Dio ci aiuti se pensiamo di poter nascondere questo segreto al mondo e tenerlo per noi". E questo era il motivo per cui ho voluto fare il film. L'intera bobina fu tagliata. Non penso che esista più. E quando Bogdanovich gli chiede se ci furono altre interferenze, Lang risponde: "Interferenze stupide del tipo: "Perché fa portare i



Fritz Lang dirige una giovane Marilyn sul set di «La confessione della signora Doyle»

baffi a quest'uomo? Nessuno ha i baffi in Svizzera».

La confessione della signora Doyle (1951). «Non fu facile lavorare con Marilyn Monroe: era praticamente il suo primo film importante. Marilyn era una miscela molto speciale di timidezza, incertezza e... non direi "star allure"... ma, me lo lasci dire, sapeva perfettamente che effetto faceva sugli uomini. Tutto questo è in *Notorious (1951)*. «Non mi piace parlare male di Marlene Dietrich. Ha detto e scritto molte cattiverie sul mio conto ed è responsabile di molti episodi sgradevoli della mia vita. Ma Marlene ha fatto molte cose che non potevo accettare. Risentiva ancora moltissimo dell'influenza di Sternberg. Non faceva che dire: "Oh, senti, Sternberg avrebbe fatto così". "Bene", dicevo io, "ma lo sono Lang".

Il covo del contrabbandieri (1954). Fu il primo film di Lang in Cinemascope. «Se lei pensa ai dipinti famosi, io ne conosco soltanto uno con questo formato, "L'ultima cena". Ma il signor Zanuck era convinto di dover dare una risposta ai film tridimensionali, così nacque il Cinemascope». Allora lei crede veramente - ribatte Bogdanovich - che il Cinemascope va bene solo per i funerali e i serpenti? «Sì».

Mentre la città dorme (1955). Uno dei rari film di Lang con un lieto fine. «Di questi tempi, in cui la gente ha paura di tante cose, credo che un lieto fine soddisfi il pubblico più di un finale molto triste. Alla fine di *Destino* la Morte conduce il ragazzo e la ragazza in un grande prato, in paradiso, dove i due si incamminano tenendosi per mano. Un mio collega mi disse: "E credi che questo sia un lieto fine?" "Sì", dissi io. Sa quale fu la sua

risposta? "Ma non possono più fottere in paradiso". È un'opinione».

L'alibi era perfetto (1956). Ho avuto uno scontro durissimo con il produttore per le scene ambientate nel braccio dei condannati a morte. Prima mi disse di girare in modo realistico, poi si prese una strigliata dalla direzione, tornò che era furioso e mi disse: "Figlio di puttana - non sei più all'Ufa! Perché giri delle scene così violente?". Non fu la prima lite. Ero disgustato. Ripensai a tutto quello che era successo in passato - quanti film erano stati rovinati! E decisi di non fare più film qui in America».

Fritz Lang mantiene la parola. Girò ancora *La tigre di Eschnapur* e *Il sepolcro indiano* in India, poi *Il diabolico Dr. Mabuse* in Germania, nel '60. A Hollywood tornò per morire, nel '76.

Dopo la censura di Tfl Damiani: «Sul mio Lenin decida il pubblico. La tv francese deve trasmetterlo»

PARIGI. Paradossale censura in Francia per il film *Il treno di Lenin* diretto da Damiani Damiani e a suo tempo trasmesso, in Italia, da Raidue. La rete tv francese Tfl (già statale, poi privatizzata ad opera di Chirac e controllata da Francis Bouygues) ha deciso di togliere il film dal palinsesto (doveva essere trasmesso l'8 gennaio). Il paradosso consiste nel fatto che si tratta di una censura - nel nome della perestrojka - almeno a sentire i portavoce di Tfl: secondo loro, il film di Damiani sarebbe un inno a Lenin, e quindi la sua programmazione sarebbe inopportuna «per riguardo alle popolazioni dell'Est in via di liberazione». Da segnalare che Tfl è fra i produttori del film interpretato da Ben Kingsley, assieme alla Rai e alla Tv tedesca bavarese.

Damiani Damiani non ha fatto aspettare la sua protesta. Dopo aver precisato di non essere stato avvertito del provvedimento, ha dichiarato: «Sono sempre stato per una scelta democratica di base, e quindi - non condividendo i principi leninisti - nel *Treno di Lenin* ho voluto rappresentare soltanto un momento oggettivo di speranza mentre il mondo era stritolato nella

morsa criminale della prima guerra mondiale. Questa speranza fu nelle mani di un gruppo politico che già portava in sé i dati negativi del fanatismo dottrinario. Nel film si evidenzia la critica a questa remora, ma senza enfasi propagandistica. È ridicolo attaccare l'ottusità del fanatismo usando parole e stile che cadono nella stessa ottusità che si vuole condannare. Quale pena, quindi, constatare che mentre si inneggia giustamente alla ritrovata libertà dei popoli dell'Est, in uno dei centri storici della democrazia occidentale si verifica una manifestazione di oscuro conformismo. Chiedo a Tfl che il film venga programmato al più presto affinché sia il pubblico a dare giudizio».

Anche l'Anac (l'associazione degli autori cinematografici, del cui Consiglio esecutivo Damiani è membro) ha denunciato la decisione della tv francese come un gravissimo atto di censura politica e un'incredibile attentato alla libertà di espressione: «La soppressione del film di Damiani è uno dei tanti, pericolosi segnali dei processi tendenti all'omologazione della comunicazione audiovisiva e della produzione cinematografica in Europa e nel mondo».

ALBERTO CRESPI

Fritz Lang era un grande regista e un uomo scorbuto. Non amava parlare di sé, e quando lo faceva tendeva ad abbassare il tono. Non parlava di arte, semmai di artigianato: è il tema ricorrente dell'intervista concessa a Peter Bogdanovich nell'estate del '65, e quasi totalmente dedicata ai film del suo periodo americano, solitamente sottovalutati, ma altrettanto innovativi, sul piano del linguaggio,

di quelli tedeschi. Raidue ripropone ogni venerdì nove titoli fra i meno visti: vi invitiamo a percorrere il ciclo proprio usando le parole di Lang. Partendo dal film di stasera.

Duella mortale (1941). «È stato meraviglioso lavorare insieme a Joan Bennett. Tutti sanno che le donne mi piacciono moltissimo e mi arrabbiano ogni volta che vedo un uomo che tratta le donne come se fossero inferiori a lui. Perciò

«Promessi sposi 2», la conferma: quota 14 milioni



Oltre 14 milioni di spettatori per «I promessi sposi» del Trio

Incredibile risultato di ascolto per la versione parodistica dei *Promessi sposi* realizzata da Raiuno dal Trio Lopez-Marchesini-Solenghi: 14.212.000 spettatori. Il giudizio sulla nuova edizione espresso da Salvatore Nocita, regista della precedente versione internazionale del romanzo, sempre prodotta da Raiuno: «È legittima qualsiasi lettura, quindi anche la mia. Quella del Trio mi è sembrata divertente».

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. *Promessi sposi 2*: la conferma. La ditta Alessandro Manzoni ha ottenuto un altro successo. Auditel dice che sono stati addirittura 14.212.000 gli italiani coinvolti

e interessati nella visione. Ci sembra giusto però dare la parola a uno di quei 14.212.000 spettatori, che dovrebbe avere qualcosa in più da dire su questa nuova ediz-

zione del grande romanzo. È Salvatore Nocita, regista della versione internazionale con Burt Lancaster e Alberto Sordi.

Che impressione le ha fatto la lettura del Trio?

Veramente io ho visto solo i dieci minuti iniziali... Però non mi nascondo dietro un *no comment*. Il discorso che c'è dietro è forse questo: consumiamo fino in fondo questo lieto. Ma comunque quello che ho visto mi ha fatto ridere. Anche se, questo lo devo riconoscere, io non sono il massimo delle capacità umoristiche. Loro sono bravi e le continue ci-

tazioni, che so, da Stanlio e Olio a tanti altri, sono gradevoli. E non c'è scandalo in una cosa del genere. C'è la libertà di prendere un testo e lavorarci sopra come meglio si crede. Nessuno scandalo e nessuna sopraffazione.

C'è chi ha trovato per lo meno strano che Raiuno abbia prodotto due «Promessi sposi» quasi contemporaneamente.

Il nostro progetto per la verità era così vecchio che credo il loro sia stato pensato molto dopo. Non si è trattato di due binari paralleli, ma comunque

perché una rete deve stare dentro binari tanto stretti? Nei dieci minuti che ho visto non ho trovato il demenziale, ho trovato, semmai, una lettura parodistica o parossistica del libro. Ma non è il caso di dire: a una rete spetta questo, all'altra quello. Per cui Raiuno deve produrre le versioni serie e, che so, Raitre quelle parodistiche. Una rete è anche un'azienda e poi, per l'azienda Rai, che si veda una o l'altra rete non dovrebbe contare più di tanto.

Così lei non ha niente da eccepire sull'operazione...

Anche il Trio ha avuto un otti-

mo incontro di pubblico. Credo che i miei «Promessi Sposi» siano serviti, abbiamo fatto da traino. Così avremo cinque bellissimi mercoledì dopo aver avuto cinque straordinarie domeniche. Parlo sempre di ascolti, naturalmente. E ricordo che abbiamo avuto come dato medio delle cinque puntate 14.750.000 spettatori.

Un ascolto enorme, ma anche tante critiche, da parte dei critici e della gente comune, che ha confrontato la propria idea del romanzo con la sua.

Contesterei che tutti conosca-

no davvero i «Promessi Sposi». Comunque, certo, tutti ne hanno una loro idea. Da questo nascono i dissensi. Mi riconosco però il diritto di realizzare anch'io la mia idea del romanzo.

Certo. E ora a quale progetto lavora?

Al momento sto ancora lavorando alle edizioni straniere. Poi mi sto guardando intorno per respirare l'aria nuova che circola dopo lo straordinario anno che abbiamo appena trascorso. Voglio realizzare una storia di attualità. Se mi faranno ancora lavorare...

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	7	TMC TELEMONTECARLO	SCEGLI IL TUO FILM
7.00 UNOMATTINA. Di Pasquale Satalia	7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi	12.00 DSE. Invito a teatro	13.45 MON-QOL-FIERA	11.30 TV DONNA MATTINO	20.30 OCICIORNIE
8.00 TG1 MATTINA	8.30 CAPITOL. Teleoromanzo	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	15.30 CAMPO BASE (replica)	13.30 SNEAK. Telefilm	Regia di Nikita Mikhalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano, Italia (1987). 105 minuti.
9.40 SANTA BARBARA. Telefilm	9.30 INGLESE E FRANCESE PER BAMBINI (17ª puntata)	14.30 DSE. La lampada di Aladino	16.45 BASKET. Campionato Nba	15.00 SNACK. Cartoni animati	Letteralmente significa occhi neri. Ed è l'incipit di una canzone popolare russa molto nota. Tratto da quattro novelle di Cecov, racconta, nel primo Novecento, a bordo di una nave in viaggio tra la Grecia e l'Italia, l'incontro tra un camerero ed una coppia in viaggio di nozze. Ai due coniugi l'uomo narra la sua vita stravagante e avventurosa. In prima visione tv una rielaborazione agrodolce sull'inesorabile trascorrere del tempo e la caducità dell'amore. E l'occasione, anche, per la Rai, di ricordare Silvana Mangano, qui nella sua ultima interpretazione. Il film sarà preceduto da un ricordo dell'attrice di Suso Cecchi d'Amico.
10.30 TG1 MATTINA	10.00 ASPETTANDO MEZZOGIORNO	15.30 PAROLA DI LADRO. Film con Gabriele Ferzetti; regia di Nanny Loy	18.15 WRESTLIN SPOTLIGHT	16.00 COMPAGNI DI VIAGGIO. Film di D Mann	RAIUNO
10.40 CI VEDIAMO. Con Claudio Lippi	12.00 MEZZOGIORNO E... Con G. Funari (1ª parte)	17.00 BLOB CARTOON	20.00 RALLY. Parigi-Dakar	20.30 TMC NEWS	20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
11.40 RAIUONO RISPONDE	13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 DIOGENE. TG2 ECONOMIA	17.15 IMOSTRI. Telefilm	20.30 FOOTBALL. Campionato americano. Una partita	20.30 MATLOCK. Telefilm	Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH	13.45 MEZZOGIORNO E... (2ª parte)	17.45 VITA DA STREGA. Telefilm	22.00 SOTTOCANESTRO	21.30 MONDOCALCIO Sport	Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
12.05 PIACERE RAIUNO. In diretta con l'Italia Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno	14.00 QUANDO SI AMA. Telenovela	18.10 GEO. Di Gigi Grillo	22.45 IL GRANDE TENNIS	22.50 STASERA SPORT	RAIUNO
13.30 TELEGIORNALE. TG1 TRE MINUTI DI...	14.45 L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA. Conduce Sandra Milo	18.45 TG3 DERBY. Di Aldo Biscardi		24.00 UN POSTO PER L'INFERNO. Film di Paul Krasny	20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
14.00 OCCHIO AL BIGLIETTO	15.50 ALP. Telefilm	19.00 TELEGIORNALI			Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
14.10 TAM TAM VILLAGE. Benvenuti nel villaggio della musica globale	16.15 (NON) ENTRATE IN QUESTA CASA. Gioco a premi con Enzo Cerusico	19.45 BLOB CARTOON			Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
16.00 DSE: L'AQUILONE	17.00 TG2 FLASH	20.00 BLOB. Di tutto di più			RAIUNO
16.00 TG1 FLASH	17.05 VIDEOMIC. Di N. Leggeri	20.25 CARTOLINA. Di A. Barbato			20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
18.05 ITALIA ORE 6. Con E. Falcetti	18.20 TG2 SPORTSERA	20.30 IRACCONTI DEL 113			Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
18.45 SANTA BARBARA. Telefilm	18.35 MIAMI VICE. Telefilm	21.40 TG3 SERA			Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA	19.30 IL ROSSO DI SERA. Di P. Guzzanti	21.45 UNA LAMA NEL BUIO. Film con Roy Scheider, Meryl Streep; regia di Robert Benton			RAIUNO
20.00 TELEGIORNALE	19.45 TG2 TELEGIORNALE	22.30 PUBBLICITÀ. Humor			20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
20.30 OCICIORNIE. Film con Marcello Mastroianni, Silvana Mangano; regia di Nikita Mikhalkov	20.15 TG2 LO SPORT	24.00 TG3 NOTTE			Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
22.25 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm	20.30 LE SARANNO FAMOSI. Spettacolo con Raffaella Carrà, Sabrina Salerno e Scialpi. Regia di Sergio Japino				Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
22.55 TELEGIORNALE	22.40 TG2 STASERA				RAIUNO
23.05 MEETING DI RIMINI '90	22.50 TG2 DIOGENE				20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
0.05 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA	23.50 TG2 NOTTE. METEO 2. TG2 OROSCOPO				Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
0.15 MEZZANOTTE E DINTORNI	0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA				Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
0.35 DSE. Aliens (4ª puntata)	0.20 DUELLO MORTALE. Film				RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
					Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrrell, Bobby Kay, Usa (1971). 91 minuti.
					Un pistolero appena uscito dal carcere si mette sulle tracce del complice che lo aveva tradito. Durante il viaggio deve prendersi cura di un'orfanello, Decky, affidata alle sue amorose cure. Western dai buoni sentimenti.
					RAIUNO
					20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE
	</				